107

Anno XIV N. 105 — Udine, Venerdì 15 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Come avvengono le rivoluzioni

### L'ABATE MARGERIN

E' questi il sacerdote al quale riverente la Francia intiera, a cominciare dal parlamento, s'inchina, per l'eroica condotta addimostrata nelle tristi scene che funestarono il paese il Fourmies, città industriale della diocesi di Cambrai.

L'abate Margerin, nato nel 1827, andò parroco a Fourmies nel 1886. Ivi trovò quella popolazione operaia riluttante ad ogni pratica religiosa, e dominata da mal cato spirito di odio verso gli ecclesiastici, odio di cui egli stesso dovè subire da principio non dubbie prove. Ma energico di animo quanto dolce di carattere si accinse immediatamente a ricondurre gli abitanti di Fourmies sul retto sentiero. Trovò modo di avvicinare i più recalcitranti e soggiogarli con la bontà della parola, mentre per suo impulso sorgevano dapprima nel paese forni economici, quindi, negozii di viveri a buon mercato, e da ultimo, a togliere gli operai dalle osterie e da altri incentivi al vizio, l'istituzione dei *sindacati*, luoghi di riunione nei quali gli operai venivano a passare le ore di riposo, ed i giorni festivi, ed offerenti ogni sorta di onesta ricreazione. Gli sforzi dell'abate Margerin furono coronati; ed allorchè prima segnavasi a dito chi osasse frequentare le chiese, era adesso la grande maggioranza che a Fourmies non vergognavasi di mostrarsi palesemente cristiana. Non mancava del resto l'abate Margerin, in circostanza, di sostenere a spada tratta contro chiunque, i diritti degli operai oppressi, come viceversa francamente e pubblicamente non risparmiava il fatto loro agli operai se le pretese di costoro si mostravano ingiustificate.

Senonchè all'abate Margerin, s'incominciò ad attraversare la strada, da coloro che meno il dovevano. Alcuni notabili di Fourmies, mal sopportando la preponderanza che sugli operai tessitori e filatori nella totalità andava guadagnando quel degno sacerdote, fondarono tempo fa una Lega repubblicana cui si sforzarono di attrarre quanti più proseliti poterono, catechizzandoli con dottrine tali che necessariamente avrebbero condotto alle tristi conseguenze verificatesi. A costoro si aggiunse negli ultimi tempi l'apostolato di un notissimo agitatore anarchico, certo Culine, antico disertore dell'esercito francese e condannato già a dieci anni di galera, dedicatosi ora a professioni molto fosche, compreso quella di strozzino. Fu in seguito alle conferenze che senza frapporglisi alcun impedimento, lasciarongli tenere, che si determinò l'agitazione da prima, poi lo sciopero, da ultimo la rivolta. Quando quei tristi soggetti che avevano voluto inceppare la santa opera del parroco Margerin, e notevolmente il consiglio municipale radicale di Fourmies, si avvidero della bruttissima piega che prendevano le cose, disperatamente invocarono l'autorità governativa, la quale corrispose prendendo rapidi provvedimenti militari. Sempre così; abolito Cristo non restano che le baionette!

Parecchi battaglioni di fanteria giunsero perciò a Fourmies, e vi si accamparono insieme a poca cavalleria e ad alcune brigate di gendarmi. Il primo di maggio gli operai, — (sebbene esasperati dal rifiuto opposto alle loro domande) dai padroni resi ancor più inflessibili non appena si videro appoggiati dalle truppe, — eransi recati al lavoro. Ma verso il mezzodì, quel cattivo arnese del Culine ed i suoi satelliti si sparsero per gli opifici, e con accalorate concioni persuasero gli operai all'immediato sciopero, riconducendoli in paese, ove le truppe, già prevenute, stavano sotto le armi.

I nostri lettori sanno ciò che è avvenuto. Giunti nella grande piazza dinanzi alla chiesa, gli operai sollevati, fra cui buon numero di donne e fanciulli, dopo aver grandinato di sassi un battaglione del 145 di linea, ivi schierato, tentarono di assalirlo corpo a corpo. Cadevano già ufficiali, soldati e gendarmi, quando il capo battaglione dopo inutili intenti, ordinò il fuoco. Questo produsse terribili ed inaspettati effetti, giacchè le cartuccie con polvere senza fumo del fucile *Lebel*, producono un rumore appena percettibile, mentre il piccolissimo proiettile, ove colpisce, determina guasti spaventosi. Caddero così una diecina di persone; fra questi uno cadde, fulminato dallo spavento.

L'abate Margerin, che nei giorni antecedenti non aveva risparmiato mezzi per ricondurre la calma, era ridotto nella sua residenza a pregare, allorchè i clamori della folla, susseguiti da fucilate, lo attrassero alla finestra. Vi si affacciava nel momento in cui cadevano le vittime. Quello spettacolo gli spezzò il cuore; e senza ascoltare consigli e preghiere dei suoi, togliendosi anzi a forza dalle mani di chi si adoperava a trattenerlo, spalancando la porta del presbiterio, a testa scoperta si precipitò sulla piazza con le braccia levate gittandosi innanzi le bocche dei fucili e gridando ai soldati di cessare il fuoco. A quella inattesa apparizione si videro da un lato gli operai ristare immediatamente dalle offese, e dall'altro i soldati rialzare le armi e sospendere i colpi. Allora, senza perder tempo, l'abate Margerin, inginocchiatosi presso gli agonizzanti, diè loro l'ultima assoluzione, ed impetrando poi permesso dagli ufficiali ed aiuto dagli operai di buona volontà, si accinse a trasportare i cadaveri ed i feriti. Ma le botteghe e le case erano chiuse e barricate, e gli inquilini rifugiati nei sotterranei. L'abate Margerin invano batteva agli usci più prossimi, chiedendo in nome di Dio di dar ricovero ai caduti; niuno rispondeva. Allora risolvè di trasportare gli otto, fatti già cadaveri, e gli altri feriti, entro al suo presbiterio.

Il contegno mirabile dell'abate Margerin aveva prodotto per incanto la tregua degli animi; egli riacquistava la predominanza sugli operai, e si conciliava l'ammirazione della truppa. All'indomani cinquantamila persone accorse dai limitrofi centri industriali, e non certo tutte bene intenzionate, assistevano ai solenni funerali degli uccisi, ma non si rinnovò il minimo spiacevole incidente. Le autorità ed i soldati èransi appartati; la sola persona dell'abate Margerin dominava sulla imponente funebre dimostrazione. Al passaggio suo e degli altri sacerdoti, che con la Croce recavansi a prendere i feretri, tutti, e particolarmente i quattromila operai dell'*Associazione dei proletarii*, schierati presso la chiesa, rivestiti di rosso, e diretti pur troppo dal Culine, causa prima di tanto lutto, si tolsero il cappello ed inchinarono le bandiere!

Nella chiesa di S. Pietro riempita di parenti, degli amici delle vittime, e di operai, dinanzi ai nove feretri l'abate Margerin prima di cominciare la Messa, rivolto all'assistenza pronunziò sublimi parole. Disse che mai più in vita sua ebbe il cuore sì trafitto; che sono belle le vittime cadute per la difesa della patria e che devesi curvare la testa rassegnata dinanzi a quelle cui tolsero la vita gli accidenti del lavoro.

Ma qui dove si spensero vecchi risparmiati dal piombo nemico, giovani ardenti e robusti che all'indomani sarebbero stati soldati, ragazzi che tenevano ancora in tasca i loro giuocattoli, non vi è pei parenti, pei congiunti, per gli orfani altra risorsa che di volgere gli occhi ed il cuore al Cielo con cristiana speranza.

Interrotto un istante dai singulti e dai pianti di tutti l'abate Margerin riprese:

« O ricchi, amate Dio, amate i fratelli vostri: pagate loro non solo le merci dovute come giustizia impone, ma pagatali di quell'amore, di che il Divin Salvatore vi ha insegnato la pratica: voi siete gli intendenti dei poveri, e siccome vi saranno sempre dei poveri su questa terra Dio vi diede le ricchezze per far di voi gli esecutori della sua Divina Provvidenza.

« E voi, operai, permettetemi ancora di ricordarvi che nella carità cristiana e per essa sola si possono realizzare le comuni legittime aspirazioni. L'ideale per l'umanità non dev'essere di stare schierati in due differenti campi, l'un l'altro armati bensì nell'unione fraterna. Rammentatevi sempre che noi siamo tutti figli del nostro Padre che sta nei cieli. »

***

Ora da ogni parte della Francia telegrammi di ammirazione all'abate Margerin, ed offerte per i suoi poveri parrocchiani.

Lode al sacerdote benemerito, l'opera del quale non è che una novella rivelazione, una ulteriore espressione profetica di ciò che in più grandi proporzioni si verificherà un giorno.

Allorquando il parlamentarismo, il liberalismo, le sette, le monarchie rivoluzionario, la caterva dei chiaccheroni, che portano pel naso il mondo, avranno gittato i popoli al fondo della voragine loro aperta, nella quistione sociale, rimarrà sola in piedi la Chiesa a gettarsi, come sempre, tra i due campi, ad abbassare le armi, a cessare le stragi a restituire la pace a riaffratellare l'umanità.

La Francia intiera soffre, piange e prega con voi. Il primo movimento del dolore, sarebbe stato quello di rimandare agli uccisori le vittime; ma sono vostri figli, nostri fratelli quelli che stanno dinanzi a voi; è il nostro esercito di cui noi siamo legittimamente orgogliosi; sono i tutori del nostro onore, i guardiani delle nostre frontiere, coloro che schiavi del dovere a questo solo obbedirono. Dobbiamo dunque, malgrado il nostro dolore compiangerli, ma rispettarli sempre. Siano invece maledetti gli odi fraterni, che da gente mal intenzionata si vennero fomentando nei vostri cuori già sì buoni.

## UNA PETIZIONE

### AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

I Presidenti delle Società Operaie Cattoliche della regione lombarda, adunatisi a Congresso nella città di Treviglio il 7 Maggio 1891, hanno inviata al Ministro della Pubblica Istruzione la seguente lettera:

*A Sua Eccellenza*
*il Ministro della Pubblica Istruzione*
ROMA.

Capi e rappresentanti delle Associazioni operaie cattoliche esistenti nella regione

---

11 APPENDICE

## I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Le due imbarcazioni si avvicinarono, e, allora, movendo di conserva, si accostarono alla nave.

La *Cibele* era coricata sul suo babordo; l'alberatura ingombrava la coperta, spazzata dai flutti.

Il capitano supponeva ancora possibile di salvare qualche cosa; ma non tardò ad accorgersi che doveva rinunziare a questa speranza.

Dopo alcune ore perdute in vani sforzi, fu riconosciuto per certo che il mare serberebbe tutta la sua preda.

Si dovette pensare ad orientarsi alla meglio e affidandosi alla grazia di Dio, navigare in guisa che scialuppa e canotto rimanessero sempre abbastanza vicini l'uno all'altro, da arrecarsi mutuamente soccorso.

Mancava la tela; si improvvisarono vele con capeste; ma la scialuppa, era soverchiamente carica, e la tempesta l'aveva assai danneggiata.

Mancava anche la stoppa per calafatarla, bisognava dunque incessantemente togliere con una tazza di legno l'acqua infiltratavisi.

Fritz Schaffausen imprese questo lavoro nel quale fu poi rilevato da Karl Pfennig, ma giunse un istante in cui il vento soffiando furioso colse la barca per traverso e la fece capovolgere sotto il peso di una immensa ondata.

Un clamore orribile sorse dal seno delle onde, che coprirono ed un tempo la scialuppa ed i passeggeri.

Nondimeno, quasi subito, apparvero delle teste atterrite al disopra dei flutti.

Il capitano scorse Karl che nuotava con una mano, e coll'altra sollevava il figlio Ludvig verso il canotto; il fanciulletto era svenuto.

Due braccia si stesero, quelle di Ramoulade ed il piccolo naufrago venne salvato.

Anacharsis Bridois comparve alla sua volta: con un movimento disperato si aggrappò all'orlo del canotto.

Thomas Oandeil ed Aubersac lottavano contro i flutti; sarebbero infallantemente periti se Muche-à-Miel non avesse gettato loro una fune l'estremità della quale aveva legato solidamente al canotto.

Ma che era avvenuto di Gretchen, la madre di Ludvig, e delle due figliuole di Lisbeth Scheffausen?

Erano precipitate e scomparse nell'abisso malgrado tante mani stese verso di esser malgrado tanti cuori affettuosi pronti a sacrificarsi, malgrado la loro madre piangente ed il loro padre che offriva a Dio la propria vita per ricomprare quella di esse.

Quando, sfuggiti a quel mortale pericolo i naufraghi già portati dalla scialuppa si contarono, trasalirono per l'intensità del cordoglio.

Il marinaio Clorice, la moglie di Pfennig e le due figlie di Schauffausen non esistevano più. Un momento dopo si dovette seppellire nei flutti una nuova vittima, il secondo della nave moriva estenuato.

Non era a sperarsi che il canotto avrebbe la forza di portare il maggior carico impostogli dal nuovo sinistro.

Pradère si domandava se non gli sarebbe stato necessario sacrificarsi alla salvezza degli altri naufraghi. Bisognava ad ogni costo cercare di rimettere a galla la scialuppa. A questo vennero diritti tutti gli sforzi.

I naufraghi si tolsero la maggior parte delle vesti per ristoppare le fessure per le quali essa faceva acqua. Questa volta, almeno gli sforzi non furono inutili.

La scialuppa ora in condizione di poter nuovamente tenersi a galla sul mare che si faceva più calmo.

Vennero trasbordati nella scialuppa i due terzi dei naufraghi.

Con quelli che non erano più, i marosi avevano portato via i barili di biscotto e l'acqua. Bisognò dividere le provviste del canotto fra tutti i passeggeri, per vedere quanti giorni sarebbero durate.

Per timore di non poter essere, lui ed i suoi, tanto presto raccolti a bordo di una nave, il capitano ordinò di farne una distribuzione avara, perchè fosse possibile continuare la lotta contro il mare e contro la fame.

*(Continua)*.

---

lombarda, noi sentiamo il dovere di far noti alla E. V. alcuni desideri e voti dei nostri *cinquantamila* soci, la maggior parte padri di famiglia, tutti cittadini operosi e tranquilli, esempi di virtù religiose, domestiche e civili. Sentiamo il dovere di renderli noti a Voi, moderatore supremo del pubblico insegnamento, perchè, riconosciuta la opportunità e la giustizia di accoglierli, vorrete promuovere ed attuare quelle riforme, che sieno atte a ricondurre la pubblica scuola all'alto ufficio cui è destinata.

Eccellenza! I nostri fratelli operai sono e vogliono mantenersi, prima di tutto, religiosi: convinti che la religione, vivamente sentita, sinceramente praticata, è fonte di ogni bene. Vogliono che la religione presieda al governo della famiglia, all'educazione dei figliuoli, temperi le fatiche del lavoro, addolcisca le sofferenze, infreni gli appetiti, formi, in una parola, il buon cristiano e il buon cittadino.

Or bene; la pubblica scuola in Italia, aiuto e compimento dell'azione della famiglia nel magistero educativo, soddisfa essa a questi voti, risponde a questi bisogni?

Voi non ignorate certamente che le condizioni presenti del pubblico insegnamento non lasciano tranquille le coscienze dei cattolici, specialmente di quelli, i quali non possono provvedere altrimenti all'educazione dei figli che inviandoli alle pubbliche scuole.

Esaminando solamente le condizioni dell'istruzione primaria, perchè di questa si approfittano, quasi esclusivamente, le classi lavoratrici, tutti abbiamo veduto, con profondo dolore, a poco a poco, contrastate, dimenticate, abolite le disposizioni della Legge Casati, concernenti l'insegnamento della religione cattolica, l'intervento dei Parroci nella scuola, gli esami di religione, le vacanze nelle feste ecclesiastiche, di precetto, la nomina dei preti e sopraintendenti scolastici.

Tale noncuranza dei principii cattolici professati dalla immensa maggioranza delle nostre popolazioni, e dei supremi bisogni religiosi della scuola popolare, ha avuto per effetto logico l'abolizione di fatto dell'istruzione religiosa in moltissime scuole primarie e l'esclusione del Parroco dalle medesime: fatto deplorevolissimo in sè e in opposizione anche alle precise disposizioni degli articoli 315, 325 e 374 della Legge 13 Novembre 1859, che è tuttora in pieno vigore.

Non si può affermare che l'istruzione religiosa sia convenientemente impartita, là, dove essa sia stata mantenuta. Col Regolamento 21 luglio 1888, N. 1590, venne definitivamente soppresso l'insegnamento religioso in tutti i corsi delle scuole magistrali e normali. E' dunque dal 1888 che agli alunni di coteste scuole non si insegna la religione, è dal 1873 che giovani maestri, digiuni d'istruzione religiosa, ignari del metodo di ben impartirla, sono incaricati d'istruire i fanciulli nella religione.

Eccellenza! Tale stato di cose è gravissimo e merita tutta l'attenzione vostra e del Governo. I fanciulli che crescono privi d'istruzione religiosa, finiscono coll'avversarla e col dare alle loro azioni un indirizzo contrario ai principii cardinali della vita religiosa e civile. L'autorità paterna, è affievolita, misconosciuta; i vincoli di famiglia s'allentano, s'infrangono; l'insubordinazione, la libertà sfrenata diventano norme del vivere; l'ignoranza dei doveri religiosi impedisce di comprendere e di adempiere quelli verso la famiglia e verso la patria: — le cose chiarissimamente spiegano come le statistiche criminali registrino da qualche anno fra i rei un numero spaventoso di fanciulli e di adolescenti.

Gli è appunto per impedire che tanto male si dilati e corrompa tutto il corpo sociale; gli è per far eco al grido di dolore che quotidianamente s'innalza dai nostri soci; gli è per dimostrare l'affetto nostro alla patria, la quale vorremmo sempre onorata, forte, gloriosa, che la voce nostra si fa sentire a Voi, Ministro del Re, perchè nelle riforme e nelle migliorie, che vi siete proposto, di introdurre nel pubblico insegnamento, abbiate a tener conto dei nostri lamenti e dei nostri voti, che son pur quelli di tante migliaia di ottimi cittadini e operai di questa forte regione lombarda e abbiate a collocare la religione cattolica e i suoi ministri in quel posto elevato che i principii, le tradizioni, i bisogni, imperiosamente reclamano.

Non dimenticate, Eccellenza, che i migliori cittadini e i più animosi difensori della patria sono sempre stati coloro che aveano imparato sui banchi della scuola a osservare e a praticare la religione dei loro padri e a sopportar rassegnati i dolori della vita, confortati dalla speranza ineffabile del premio eterno.

Treviglio, 7 maggio 1891.

*(Seguono le firme).*

## LA PRETESA VERITA'

**sull'esplosione della polveriera a Roma**

Sebbene i risultati dell'inchiesta sull'esplosione della polveriera non siano ancora noti, è sicuro che non ci fu dolo. Come disse l'*Esercito*, è prevalente e quasi generale il dubbio, per non dire la convinzione, che la decomposizione ed accensione spontanea dei razzi sia stata la causa determinante dell'incendio primitivo, e poco più tardi della immane catastrofe.

Ma c'è un giornale francese, il quale o sa o pretende sapere più di tutti, il *Matin* il cui corrispondente romano telegrafa:

« Sul luogo della catastrofe sono state trovate una pietra e una tavola, attaccate da una sostanza corrosiva, un acido violento. Inoltre il giudice istruttore ha scoperto nelle macerie i rimasugli di una specie di vaso di sughero, corroso dallo stesso acido.

« Ora un simile recipiente non era stato mai normalmente introdotto nel magazzino della polveriera. Le prove del delitto, se non ce ne fossero altre, sarebbero già irrefragabili.

« Ora, due giorni prima dell'esplosione, alcuni operai erano stati chiamati nell'interno del forte per praticarvi riparazioni urgenti. Che sia stato uno di loro, un anarchico, a riporvi questo vaso di sughero?

« Il fatto sta che l'acido, dopo aver corroso il sughero, ha attaccato lentamente e sicuramente il legno che ricopriva una delle casse dove era rinchiusa la polvere, e quindi è colato sul suolo, ove ha bruciato una delle pietre ritrovate portante le tracce della corrosione. Una volta la cassa traversata dall'acido, la polvere decomposta si è inflammata, *ed è successa l'esplosione.*

« Si capisce quale interesse può esservi a dissimulare fatti che, se fossero conosciuti, aumenterebbero il terrore vago, da cui è invasa la popolazione dopo la catastrofe. »

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Biancheri

### Il bilancio degli esteri

Aperta la seduta alle 2 e 25 pom. e ripresa la discussione del bilancio degli esteri l'on. Chiala parla in favore della triplice alleanza, raccomandando al Governo di far sì che gli impegni dell'Italia non eccedano le proprie forze.

Sciarra racomanda la conclusione di utili trattati di commercio, e presenta in proposito un ordine del giorno.

L'on. Quartieri invita il Governo a considerare dopo il verdotto del grande giurì di Nuova Orleans che legittima l'opera dei linciatori se non sia più dignitoso rinunziare ad ogni diritto e lasciare tutta la responsabilità dei linciaggi a chi li commette e a chi li tollera.

Cavalletto non approva le economie che porteranno alla riduzione delle scuole italiane all'estero.

Giovagnoli confuta il discorso dell'on. Marazzi sostenendo essere la triplice alleanza più vantaggiosa all'Italia, che non l'amicizia colla Francia e la Russia,

Di Santonotrio relatore ritiene che le economie quantunque dolorose, non sieno per riescire dannose ai diversi servizi.

Rende omaggi al valore e all'abilità del nostro personale diplomatico, giudicato troppo severamente dall'on. Pugliese, e osserva che la carriera diplomatica non è solamente riserbata all'aristocrazia. Accenna ai provvedimenti di Crispi che aprono la via della diplomazia a tutti quanti e dice che si *riserva ai capitoli di trattare* la questione delle scuole italiane all'estero.

### Dichiarazioni dell'onor. Rudinì

Egli ringrazia l'onor. Di Sant'Onotrio per la difesa che ha fatto del nostro personale diplomatico, ma un'accusa sola non ha *rilevata fra* quelle mosse dell'on. Pugliese, quella cioè che vi sia chi rappresenti l'Italia poco italianamente. Deve protestare contro quest'accusa; nella sua prima gioventù ebbe l'onore di appartenere al personale diplomatico; conobbe i diplomatici nostri e quelli esteri, e si dovette convincere che il nostro corpo diplomatico rappresenta degnamente il nostro paese, e rende ad esso dei reali servigi.

***

Osserva poi all'on. Marazzi che nel suo discorso egli espose dei concetti politici che si potrebbero dire materiali; fece consistere cioè tutto in una rivista di cifre: l'oratore respinge questa maniera di vedere, perchè la condotta delle nazioni si ispira anche ai grandi ideali; senza di essi il piccolo *Piemonte non sarebbe divenuto il Regno* d'Italia.

La triplice alleanza ha per iscopo di mantenere l'equilibrio europeo e la pace; del resto non bisogna troppo spesso discutere la politica estera di un gran paese. — Un sistema di alleanza non si fa e non si rinnova a capriccio e da un momento all'altro e bisogna che una grande nazione si mantenga ferma in una linea costante perchè possa raccogliere i frutti della propria politica.

***

*Dopo aver promesso di studiare la questione* dell'emigrazione, Rudinì risponde all'on. Quartieri sui fatti di New-Orleans.

Dice *che non bisogna* dare ad essi un'importanza esagerata, non bisogna far diventare una questione di dignità nazionale, una questione che è di indole essenzialmente giuridica. Il ritiro del nostro ministro fu una protesta contro l'operato del Governo federale, che si dichiarò irresponsabile dei fatti di Nuova Orleans. Ora la questione pare che entri in una nuova fase; un procedimento giudiziario fu iniziato contro gli autori di quelle uccisioni, ma finora non può dire quanta serietà questo procedimento abbia potuto avere. Ad ogni modo questo è certo che nella questione la pubblica opinione di tutta Europa è stata favorevole all'Italia.

Quanto al richiamo del console Corte esso fu determinato da due ragioni. — La prima è che il Governo *desidera di essere* maggiormente informato dello svolgimento della quistione; la seconda è che teme che alcune pubblicazioni, che dal Corte si sono fatte o lasciate fare, possano essere inopportune.

(Coteste dichiarazioni apparvero alquanto vaghe). Il ministro qualificò i fatti di New Orleans un *tasto doloroso.*

***

Parlando dei trattati di commercio: « Io — dice l'onor. Rudinì — sono liberista antico e convinto, e se ho dovuto in seguito allontanarmi dall'applicazione rigida di parte di questi principii, è perchè ho dovuto piegare in parte e per necessità delle cose al vento protezionista, che fortissimo soffia per tutta l'Europa. Ad ogni modo rimango *fermo nella* politica dei trattati di commercio, che rappresenta una transazione fra le due correnti, ed assicuro l'onor. Sciacca della Scala che il Governo farà di tutto per concludere questi trattati colle Potenze vicine nell'interesse dell'economia nazionale ».

***

Il presidente del Consiglio finalmente dichiara ch non tratterà per ora la questione delle scuole all'estero; ad ogni modo dice questo solo, che divide i sentimenti patriottici e nobili dell'onor. Pugliese, ed è stato dolente di aver dovuto ridurre gli stanziamenti per le scuole, però la necessità suprema di pareggiare il bilancio si è imposta, e non può spendere quelle poche centinaia di migliaia di lire che ha segnato in meno nel bilancio, se la Camera non gli dà l'equivalente o con nuove economie, o con nuove imposte.

***

Prinetti sente il dovere di protestare contro le ultime parole di Giovagnoli, dice che non sa comprendere le ragioni della triplice. Si è parlato qui — dice — di piccole e di alte politiche; egli ha una sola politica; comprende quella che ha lo scopo della tutela e della difesa dei veri interessi del paese: *così è la politica dell'Inghilterra*, che è alta e civile, perchè alti e civili sono i principî che la ispirano.

*L'oratore, dopo aver svolte molte considerazioni* in questo senso, conclude dichiarando: « Noi dobbiamo *rimane* fedeli ai patti stipulati, ma prego il capo del Governo di meditare lungamente prima di prolungare il periodo per il quale è impegnato, mentre ulteriori impegni imporrebbero sacrifici che il paese non può assolutamente sopportare. »

***

Pautano dichiara che l'estrema Sinistra si è astenuta dal trattare ora la questione delle alleanze, perchè non crede opportuno il momento di provocare decise dichiarazioni. Le condizioni economiche richiedono ora tutte le nostre cure, tutta l'opera nostra. E' bene quindi che la questione rimanga impregiudicata, come l'ha lasciata il presidente del Consiglio.

***

Dopo queste dichiarazioni si chiude la discussione generale e si leva la seduta alle 7 e 10.

## ITALIA

**Roma** — *La pianta marmorea di Roma* — Negli scavi presso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, si sono rinvenuti una ventina di piccoli pezzi della pianta marmorea di Roma. Un altro pezzo della stessa pianta venne scoperto presso il Tevere.

**Voltri** — *Attenti ai giocatori in treno* — Ieri nel treno che parte da Savona per Genova alle ore tre pom., un giovanotto che aveva l'aria d'un viaggiatore di commercio, entrava in un vagone dove trovava cinque individui di apparenza abbastanza signorile. Lungo il viaggio si misero a trattare di giuochi iniziando poi delle partite con forti scommesse.

Al viaggiatore venne il dubbio che i denari che passavano da una mano all'altra non fossero di leggittima provenienza e, per quanto con molta riservatezza, potè constatare che gli mancava un involto di carta che aveva L. 1250. Aspettava quindi di arrivare ad una stazione ove fossero i carabinieri per darne parte, ma non gli riuscì.

Giunto il treno a Voltri uno di questi figuri scese; il viaggiatore fa altrettanto e lo segue quello si mette alla corsa per uscire dalla stazione e questi con impeto febbrile lo raggiunge ed a forza lo riconduce al treno mentre il furfante gli promette di fargli restituire la somma, e raccomandandosi di non darne parte ai carabinieri. Intanto nel treno dopo molti battibecchi il viaggiatore potè avere in varie riprese le L. 1250 e tutto contento lasciare quella bella compagnia per recarsi in altro compartimento.

## ESTERO

**Francia** — *Giovanna d'Arco e la pace tra le Nazioni.* — Interessantissimo, fu il panegirico del canonico Lemann recitato nella cattedrale di Orleans in onore di Giovanna d'Arco. Il valente oratore salutò in Giovanna d'Arco la restauratrice dell'unità francese per mezzo « della virtù, della vittoria, dell'incoronazione dell'olocausto. »

E dopo aver provato il suo assunto, dava termine al suo dire facendo voti, che l'oracolo della Chiesa coroni i comuni voti e le comuni speranze.

Allora « Giovanna d'Arco dal còmpito di restauratrice dell'antica unità francese » passerà a quello « di ausiliatrice della grande unità dei popoli. »

E ne trovava un argomento nell'avviarsi dell'Inghilterra verso l'unità cattolica e nell'accordo, col quale i Vescovi inglesi coi francesi sollecitano l'esaltazione della pastorella di Donremy.

Allora « il leopardo inglese prostrato ai piedi della pastorella di Donremy » l'invocherà e « tutti i francesi formanti la più bella corona attorno alla *loro Beata* col reciproco perdono e l'unione nella carità. »

**Svizzera** — *Cosa costò l'occupazione militare nel Canton Ticino.* — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese!*

I giornali dell'interno della Svizzera, occupandosi delle spese che può aver costato l'occupazione militare del nostro Cantone l'anno scorso, danno le seguenti informazioni:

Si sa che questa occupazione venne operata successivamente con sette battaglioni di fanteria ed un reggimento di cavalleria di tre squadroni. La spesa per la fanteria ammonta, pare, a fr. 590,000, dei quali devonsi dedurre le spese *ordinarie* dei sette battaglioni, che avrebbero dovuto in ogni caso aver avuto luogo a causa dei corsi di ripetizione, ossia fr. 290,000; rimane quindi un di più di fr. 300,000, a cui devonsi aggiungere franchi 65,000 per le spese del reggimento di cavalleria N. 8, il quale già aveva fatto il suo corso di ripetizione. Quindi la spesa totale straordinaria occasionata dall'occupazione del Ticino è di circa fr. 365,000.

# Cose di casa e varietà

### Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 14 MAGGIO 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 15 MAGGIO Ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 22 | 20.2 | 21 | 17 | 28.2 | 15.5 | 13 | 15.4 |
| Baromet. | 740 | 743 | 747 | 74'.2 | — | — | — | 746 |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Minima nella notte: 14-15 11.7

Note: — tempo vario — pioggia ad intervalli.

### Bollettino astronomico

15 MAGGIO 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4 20 2 | leva ore | 10.37 a. |
| Passa al meridiano | 11 58 0 0 | tramonta | 1.10 a. |
| Tramonta » » | 7 23 0 | età giorni | 7.2 |
| Fenomeni importanti | | Fase | Primo quarto |

Sole declinazione a *mezzodì vero di Udine* — +18.51.33.9

### Camera di Commercio

Adunanza del giorno 13 maggio 1891.

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Facini — Gonano — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Spezzotti — Volpe M.

Scusano l'assenza: Dal Torso — Faelli — Kechler — Micoli-Toscano — Ortor — Tellini — Volpe A.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

*Comunicazioni della Presidenza*

1. Si fece istanza al Ministero per ottenere che, nell'applicazione del regolamento sulle caldaie a vapore, sia stabilito un trattamento speciale per le filande sistema Dubbini. Il Ministero accordò talune agevolezze, ma la presidenza insistette nel domandare:

*a)* che siano autorizzati i periti, scelti dalla R. Prefettura e dai Commissariati, ad esaminare i fuochisti delle filande Dubbini in presenza delle caldaie stesse e al momento delle prove e delle visite volute dalla legge di pubblica sicurezza;

*b)* che a coloro i quali avranno dato prova pratica di idoneità i periti possano rilasciare un certificato di terzo grado, speciale per la condotta di caldaie Dubbini.

2. Si reclamò al Ministero contro la Società esercente la rete adriatica, gli impiegati della quale dicevano d'aver ordine di non accettare dal pubblico carte monete in qualsivoglia modo rattoppate.

L'amministrazione della rete adriatica dichiarò che nessun provvedimento speciale venne da essa preso a tale riguardo. Soltanto la cassa di Bologna ebbe a richiamare le stazioni all'osservanza del regolamento, per porre freno all'accettazione di biglietti oltremodo logori e spesso volte irreconoscibili. Tuttavia dalla cassa stessa non furono mai respinti i biglietti che si trovavano nelle dette condizioni.

3. Si domandò al Ministero di sollecitare il riatto del muro d'approdo a Porto Nogaro.

4. Si raccomandò al Ministero di ottenere per le Fornaci di Pasiano una tariffa ferroviaria speciale per i trasporti dei laterizi.

5. Si chiese al Ministero di ottenere dalla Società della rete adriatica che il legno zapatero in tronchi greggi, proveniente dall'America e diretto alle fabbriche udinesi, sia riammesso nella classe resta della tariffa.

L'istanza fu accettata e l'Amministrazione delle ferrovie ordinò la restituzione degli importi riscossi in più.

6. A richiesta della R. Intendenza, fu dato parere favorevole al reclamo dei negozianti di coloniali, con rivendita di sali e tabacchi, della città di Udine, ai quali era stato imposto, contro le consuetudini locali, di tener aperti i loro negozi durante tutto il pomeriggio dei giorni festivi.

7. Si proposero al Ministero delle riforme per la vendita, esente da bollo, dei doppi decimetri destinati alle scuole, agli istituti scientifici e alle arti liberali. E furono domandate delle facilitazioni per la saldatura dei calcioli dei metri.

8. Furono fatte pratiche per ottenere dalle dogane austriache che sia agevolata nel litorale l'importazione dei concimi chimici italiani.

9. La Commissione nominata dalla Camera e dal Municipio di Udine raccomandò di conservare la metida provinciale dei bozzoli e ne modificò il regolamento.

10. Dal 1 gennaio al 10 maggio furono emessi 1242 pareri su altrettante domande di crusca esente da dazio nella zona di confine, e fu tolta la concessione a 7 individui, che l'avevano ad altri ceduta.

La quantità mensile di crusca finora concessa alla zona è di quintali 2541.

Si ottenne poi dalla R. Intendenza che ai concessionari sia data facoltà di indicare nelle loro domande d'assegno, o con atto successivo, la persona di loro famiglia, o il colono od il carrettiere a cui intendono di dare mandato di ritirare dalle dogane i propri assegni di crusca.

11. Il Ministero partecipò che il voto della Camera per il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe era stato accolto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e da quello del commercio.

12. Alla provincia di Udine furono assegnati, per l'anno 1891, quintali 16000 di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria e quintali 150 di cuoio da suola ammesso in quell'impero con dazio ridotto.

13. Dalle ditte A. Galvani e G. Montegnacco si ottennero dei campioni di stoviglie ordinarie, che furono spediti, per norma, alle dogane austriache.

14. Dalla ditta M. Coccolo si potè avere un campionario de' suoi zolfanelli di legno, che sarà spedito al Museo permanente di prodotti italiani istituito nelle isole Filippine.

15. All'esposizione nazionale di Palermo aderirono di concorrere 54 espositori friulani.

16. Il Ministero approvò il bilancio preventivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

II

*Conto consuntivo del 1890*

In seguito alla relazione e alle spiegazioni dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1890.

III

*Iniziativa per costruire nel Veneto l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore.*

Il presidente spiega per quali motivi queste associazioni, a cui il regolamento sulle caldaie a vapore concede un trattamento di favore, non abbiano tardato a costituirsi in altre regioni.

Esse si propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d'idoneità ai fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di assicurazione pei danni derivati ai soci da esplosione od altri accidenti fortuiti;

Di fornire informazioni e consigli sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine.

Il presidente indica pure la forma in cui l'iniziativa della Camera di Udine potrebbe ottenere il desiderato effetto in tutta la regione.

Spezzotti, Minisini, Cossetti parlano in favore della proposta, della quale fanno lode alla presidenza.

La proposta della presidenza è approvata ad unanimità.

IV.

*Riposo festivo per gli agenti di commercio.*

E' data lettura del memoriale con cui la Società degli agenti di commercio prega la Camera di presentare ai negozianti di Udine la seguente domanda degli agenti: che periodicamente sia loro concesso un intero giorno di riposo, mediante il sistema del turno.

Il presidente chiude la sua relazione domandando che la Camera, senza discutere del merito e senza influire sulla risoluzione pratica del delicato quesito, autorizzi la presidenza a convocare alcune categorie di negozianti della città per sentire da essi se siano in condizioni da poter accettare la domanda degli agenti.

Dopo ampia ed animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Minisini, Barduzco, Facini, Morpurgo e Marcovich, la Camera approva la proposta della presidenza con sei voti favorevoli e tre contrari. Si astengono dal voto Facini e Degani.

V.

*Voti in materia doganale e ferroviaria.*

Il presidente riferisce che alcuni commercianti hanno pregato la Camera di raccomandare al Governo i seguenti voti:

1. Le R. Dogane dovrebbero considerare, oltre i cestoni, anche i sacchi ripieni di bozzoli come recipienti abituali per il trasporto della merce contenutavi e quindi esentarli da dazio.

2. Riuscirebbe comodo, specie ai commercianti di tessuti e di chincaglierie, di importare la merce estera divisa in pacchi postali, anzichè col mezzo della ferrovia.

Bisognerebbe però che, modificando una disposizione della Direzione generale delle gabelle, fosse permesso di raggruppare in una sola bolla anche i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

La Camera acconsente, e, su proposta della presidenza, delibera inoltre di pregare l'Ispettorato delle ferrovie di ottenere dalla Società della rete adriatica:

1. che il treno 592, il quale da Venezia qui arriva verso la mezzanotte, sia ridotto ad omnibus, come lo era in passato, per guadagnare un'ora nel suo percorso, od in sua vece sia fatto misto l'ultimo treno che arriva a Udine alle 2.20 ant.

2. che le balle di seta spedite a grande velocità dalla linea Udine-Mestre per Milano, Torino e la Francia, anzichè proseguire per i magazzini di Venezia, ciò che produce un grave ritardo nella consegna della merce, siano fermate a Mestre in attesa del prossimo treno per Milano ed oltre.

VI.

*Nomine*

Sono eletti il consigliere Kechler a membro effettivo e il consigliere Degani a membro supplente della Commissione di seconda istanza per le imposte dirette durante il biennio 1892-93.

A far parte della Commissione per la metida dei bozzoli nel 1891 sono eletti i signori: Broili Giuseppe, della Mora Giuseppe, Froya Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

E' nominato il sig. Giorgio Simonetti al posto di assistente nell'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. *G. Valentinis*

**Cattedre letterarie**

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica è stato aperto il concorso alle cattedre di materie letterarie che saranno vacanti nei Ginnasi dello Stato prima dell'ottobre 1891.

Dallo stesso Ministero è stato pure aperto il concorso, per titoli, alle cattedre di lettere latine e greche, di storia e geografia, di matematica, di fisica, di storia naturale e di filosofia che saranno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1891.

I concorrenti dovranno inviare domande e documenti o titoli prima del 31 maggio corrente al Ministero della pubblica istruzione.

I professori ginnasiali che desiderano la promozione a cattedre di Liceo dovranno prendere parte al secondo concorso.

**Comit. o triul. degli Ospizii Marini**

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

*La Presidenza.*

**Massimo buon prezzo**

Corone di coccotina, alla dozzina L. 1, al cento L. 8.

Crocefissi ottone piccoli, elegantissimi « Souvenir de Mission », la dozzina cent. 30; il cento L. 2.25.

Crocefissi ottone-ebano da cent. 10, 14, 18, 22, 30 a L. 1.30 l'uno.

Medaglie Immacolata Concez. al cento cent. 55.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16 Udine.

**Parti fenomenali**

Fortunata Parolisi, d'anni 29, da Sinigallia, moglie del muratore Clodoveo Caldesi, abitante fuori porta Angelica, ha dato alla luce l'altra notte quattro maschi. I bambini appariscono sani e robusti.

**Diario Sacro**

Sabato 16 maggio — s. Giovanni Nepomuceno. — Vigilia a tutto olio.

## ULTIME NOTIZIE

*Roma, 14.*

Sono giunte al ministero relazioni dei danni cagionati per le ultime pioggie nelle provincie di Padova, di Treviso, Milano, Belluno e Pavia.

Si hanno terreni allagati, strade rovinate ponti distrutti, con danni assai rilevanti.

***

Il capitano Spaccamela comincia a lasciare il letto e uscirà dall'ospitale fra pochi giorni.

***

Marcatelli telegrafa da Massaua d'aver visitato Ras Alula. Questi consiglia all'Italia di conservare la frontiera del Mareb e di accordarsi con lui e con Mangascià.

***

In seguito all'attentato contro il Principe ereditario di Russia, il Papa inviò un dispaccio allo Czar, rallegrandosi dello scampato pericolo.

***

Pare che la situazione delle Borse si presenti alquanto migliore. La Rendita Italiana ha riguadagnato una lira.

***

Si prevedono gravi incidenti alla Camera per la piega che vanno prendendo i contrasti cogli Stati Uniti d'America.

***

La malattia di Crispi è più grave quanto pareva sul principio. Si nota in lui una debolezza generale.

**Mene massoniche**

Da fonte molto accreditata è accertato che tutta la guerra mossa al ministro Ferraris per staccarlo e costringerlo a lasciare il Ministero di Grazia e Giustizia, ha la sua prima causa nell'odio che verso di lui nutre la massoneria che non può perdonargli di aver reso a varii Vescovi e parrochi quella parziale giustizia che per anni, ed anni per odio settario ed astio partigiano erasteta loro negata.

**Dall'Africa**

Telegrafano alla *Riforma* da Aden: Si afferma che la fuga di Debeb e del suo assedio in una fortezza vennero procurati ad arte per impedire a Magascià di recarsi da Menelik in Antoto. — La fuga di Debeb sarebbe stata favorita dallo stesso Ras Alula suo parente che non aveva potuto dissuadere *Mangascià da recarsi dall'imperatore.*

Si afferma che l'assedio della fortezza non è serio ma servirà di pretesto a Mangascià per scusarsi presso Menelik se non ha potuto recarsi presso di lui. Insomma una nuova commedia abissinese con corrolario di fughe, assedii per ridere ecc.! Benissimo!

**Scontro di vapori**

Il vapore *Stura* della N. G. I. viaggiante da Napoli a New-Jork con 860 emigranti *ebbe l'altra sera una collisione presso l'* Europa Point col vapore inglese *Puccaner.* Fortunatamente non vi è nessuna vittima. Entrambi i vapori sono avariati. L'avaria dello *Stura* consiste nella rottura della ruota di prora. Si è telegrafato l'accaduto alla Navigazione Generale Italiana che invierà l'urgenza un altro vapore per trasportare gli emigranti a New-Jork.

**Agitazione operaia nel Belgio**

In una riunione del Consiglio del partito degli operai, i delegati di quattro bacini fecero la relazione della situazione. Ne risulta che 87 centri carboniferi scioperano; gli operai metallurgici del bacino del centro quasi tutti cessarono il lavoro.

Saint Etienne 13. — Si tenne una riunione di delegati minatori. E' probabile che il movimento in favore dello sciopero fallirà.

*Seraing* 14 — *La situazione è un poco migliorata.* Anche nello sciopero dei minatori degli opifici di Cockerill e di altri Stabilimenti industriali vi è *miglioramento.*

Bruxelles 14 — Oltre 30,000 operai metallurgici scioperarono, stamane. Gran numero di essi tennero un meeting alla casa del popolo. Dopo il meeting gli operai si recarono processionalmente a Molenbeck per cercar di far uscire dagli opifici gli operai che vi lavorano ancora. Molti Stabilimenti della città saranno privi della luce elettrica stassera in causa dello sciopero

## TELEGRAMMI

*Ventimiglia* 14 — E' giunto Billot ed è ripartito per Roma.

*Bucarest* 14 — Il Senato ha eletto a suo presidente Bocresco ministeriale con 52 voti contro Kretzulesco dell'opposizione che n'ebbe 40.

*Londra* 14 — *Il principe di Galles è colpito da* un leggiero attacco d'influenza. La sua condizione non è inquietante.

*Cairo* 14 — Il nuovo ministero è così composto: Fehmi pascià alla presidenza ed all'interno Rushi finanze, Zeki lavori, Trigrane esteri, Fakhri giustizia, Artin direttore generale dell'istruzione pubblica.

*Potsdam* 14 — L'Imperatore Guglielmo è partito per l'Hannover.

**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze | | Arrivi | | Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **DA UDINE A VENEZIA** | | | | **DA VENEZIA A UDINE** | | | |
| 1.45 ant. | misto | 6.40 | ant. | 4.55 ant. | diretto | 7.40 | ant. |
| 4.40 » | omnibus | 9.— | » | 5.15 » | omnibus | 10.05 | » |
| 11.14 » | diretto | 2.05 | pom. | 10.50 » | id. | 3.05 | pom. |
| 1.20 pom | omnibus | 6.20 | » | 2.15 pom. | diretto | 5.05 | » |
| 5.30 » | id. | 10.30 | » | 6.05 » | misto | 11.55 | » |
| 8.05 » | diretto | 10.55 | » | 10.10 » | omnibus | 2.20 | ant. |
| **DA UDINE A PONTEBBA** | | | | **DA PONTEBBA A UDINE** | | | |
| 5.45 ant. | omnibus | 8.50 | ant. | 6.20 ant. | omnibus | 9.15 | ant. |
| 7.50 » | diretto | 9.48 | » | 9.15 » | diretto | 11.01 | » |
| 10.35 » | omnibus | 1.35 | pom. | 2.24 pom | omnibus | 5.05 | pom. |
| 5.16 pom. | diretto | 7.06 | » | 4.40 » | id. | 7.17 | » |
| 5.30 » | omnibus | 8.45 | » | 6.24 » | diretto | 7.50 | » |
| **DA UDINE A CORMONS** | | | | **DA CORMONS A UDINE** | | | |
| 2.45 ant. | misto | 3.35 | ant. | 12.20 ant. | misto | 1.15 | ant. |
| 7.51 » | omnibus | 8.30 | » | 10.20 » | omnibus | 10.57 | » |
| 11.10 » | misto | 12.45 | pom. | 11.50 » | id. | 12.35 | pom. |
| 3.40 pom | omnibus | 4.20 | » | 2.15 pom. | misto | 4.20 | » |
| 5.20 » | id. | 6.— | » | 7.10 » | omnibus | 7.45 | » |
| **DA UDINE A PORTOGRUARO** | | | | **DA PORTOGRUARO A UDINE** | | | |
| 7.45 ant. | omnibus | 9.47 | ant. | 6.42 ant. | misto | 8.55 | ant. |
| 1.02 pom | misto | 3.35 | pom. | 1.23 pom | omnibus | 3.15 | pom. |
| 5.24 » | omnibus | 7.23 | » | 5.04 » | misto | 7.15 | » |
| **DA UDINE A CIVIDALE** | | | | **DA CIVIDALE A UDINE** | | | |
| 6.— ant. | misto | 6.31 | ant. | 7.— ant. | omnibus | 7.28 | ant. |
| 9.— » | id. | 9.31 | » | 9.46 » | misto | 10.16 | » |
| 11.20 » | id. | 11.51 | » | 12.19 » | id. | 12.50 | pom. |
| 3.30 pom | omnibus | 3.58 | pom. | 4.27 pom | omnibus | 4.51 | » |
| 7.34 » | misto | 8.08 | » | 8.20 » | id. | 8.48 | » |

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

| DA UDINE A S. DANIELE | | | | DA S. DANIELE A UDINE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7.45 ant. | Ferrov. | 9.30 | ant. | 6.30 ant. | Ferrov. | 8.15 | » |
| 11.30 » | P. G. | 1.— | pom. | 11.— » | id. | 12.40 | pom. |
| 2.35 pom. | P. G. | 4.25 | » | 1.40 pom. | P. G. | 3.20 | » |
| 7.— » | Ferrovia | 8.45 | » | 5.50 » | Ferrov. | 7.35 | » |

**Coincidenze**

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

**Notizie di Borsa**

*15 Maggio 1891*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 93.87 | a L. 93.97 |
| id. id. 1 Lugl. 1891 | » 91.70 | » 91.80 |
| id. austriaca in carta | da F. 91.75 | a F. 91.85 |
| id. » in arg. | » 91.65 | » 91.85 |
| Fiorini effettivi | da L. 216.50 | a L. 216.75 |
| Bancanote austriache | » 216.50 | » 216.75 |

*Antonio Vittori* gerente responsabile.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Volete la Salute???**

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

*Padova 9 Febbraio 1891.*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

---

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.**

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

*Il Direttore* G. BORGHETTI.

---

## ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

*Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio*

a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

# Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Seraglio)

**Intarsi e Marmi artificiali**

SPECIALITÀ

**PAVIMENTI PER CHIESE**

economici e di lusso

**Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico**

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

## Tubi in Cemento e Lastricati

**SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO**

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non abbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

**NB.** Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

**Campioni e disegni a richiesta.**

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

---

# EMULSIONE SCOTT

## D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

**CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE**
**FACILE DIGESTIONE**

**Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1899, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.***

**Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE**

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

---

## Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

### Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

---

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4835*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

---

# Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

**UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE**

### VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

### Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

### Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

### VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

### *POLVERE INSETTICIDA*

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

### Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

### Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

*Il flacon lire* **2.**

### PER LE SIGNORE

**Polvere depilatoria del Serraglio**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

### Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

**Laboratorio chimico farmaceutico**

*DI MILANO*

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

### Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70

### VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

### FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

### Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

### Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

### Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

### Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

### Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

### VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Udine — Tipografia Patronato.